

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 2 marzo 2017, n. G02491

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2 lettere a). L. R. n. 4/2014. Affidamento diretto e contestuale impegno di spesa in favore dell'Associazione di promozione sociale Differenza Donna, per la gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono piu' subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71. Importo euro 39.363,78 Missione 12 programma 04 Cap. H41909 es. fin 2017.

Oggetto: Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2 lettere a). L. R. n. 4/2014. Affidamento diretto e contestuale impegno di spesa in favore dell'Associazione di promozione sociale Differenza Donna, per la gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71. Importo 39.363,78 Missione 12 programma 04 Cap. H41909 es. fin 2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

SU PROPOSTA del Dirigente delegato alle funzioni dell'Area Politiche di genere;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723, con la quale è stato conferito al dott. Vincenzo Panella l'incarico di Direttore della Direzione Salute e Politiche Sociali;

VISTO l'atto di organizzazione n. G03680 del 13.04.2016, modificato con successivi atti n. G04602 del 5.05.2016 e n. G06090 del 27.05.2016, con decorrenza 20 giugno 2016, con cui si è provveduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali, ed in particolare è stata istituita l'Area Politiche di genere;

VISTO il decreto dirigenziale 11 gennaio 2017 n. G00183 con il quale sono state delegate alla dott.ssa Antonella Massimi dirigente dell'Area Politiche di integrazione sociale e tutela delle minoranze le sottoelencate funzioni:

"Attua le politiche di genere, promuove la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità. Elabora ed implementa, in sinergia con gli *stakeholders* e le organizzazioni di settore, strategie ed azioni tese a prevenire e contrastare la violenza di genere. Cura la gestione ed il monitoraggio dei programmi finanziati con fondi europei (FSE, FESR, ecc...), nazionali e regionali per le materie di propria competenza. Promuove l'applicazione della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4. Promuove l'attuazione di progetti specifici per il contrasto della violenza contro le donne, nonché l'attuazione di programmi speciali di tutela della salute della donna e dell'infanzia. Cura il funzionamento della Cabina di regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, e ne coordina il tavolo tecnico";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";

- VISTO** il D:Lgs 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- VISTO** il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”* convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;
- VISTA** la legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. Legge Delrio, *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- VISTA** la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 concernente *“Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali”* e le deliberazioni di Giunta regionale attuative, n. 1304/2004 e n. 1305/2004 come, da ultimo, modificate con le deliberazioni di Giunta regionale del 24 marzo 2015 nn. 125 e 126;
- VISTO** il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 *“Programmazione, bilancio e contabilità della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 *“Legge di stabilità regionale 2017”*;
- VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017 – 2019”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 857 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 858 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”*;
- VISTO** l’art. 1, comma 16, della legge regionale 31 dicembre 2016, n.18. Laddove *“nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 56, comma 6, del d.lgs n. 118/2011 e successive modifiche e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo, per ogni provvedimento che comporta l’assunzione di un impegno si spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti, nonché le sue relative rimodulazioni”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n.14, recante: *“Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39,*

comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019.”

- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 21 febbraio 2017 n. 72 “ *Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2017 e, in termini di competenza, per l'anno 2018, tra i capitoli di spesa H41908 e H41909, di cui al programma 04 della missione 12.*”
- VISTA** la circolare del Segretario Generale della Regione Lazio per la gestione del Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019;
- VISTA** la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “*Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna*”;
- VISTA** la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*” ;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614 recante “*Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione “Linee guida per l’offerta di servizi, uniformi su tutto il territorio regionale, da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia”.*

TENUTO CONTO che:

con deliberazione 25 novembre 2014 n. 830, recante “*Risorse del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari opportunità assegnate alla Regione con D.P.C.M. 24 luglio 2014 e delle risorse del Bilancio regionale – esercizio finanziario 2014. Approvazione dei criteri e delle modalità di ripartizione, dello schema di Convenzione tra la Regione Lazio e le Province del Lazio.*” le Province del Lazio sono state individuate quali soggetti attuatori della programmazione regionale per il sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio esistenti nonché per l’istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove case rifugio e che alle stesse, a seguito stipula di apposita convenzione e della determinazione dirigenziale dicembre 2014 n. G17463, è stato trasferito il 50% delle risorse finalizzate con la suddetta deliberazione per gli interventi indicati nel medesimo atto;

la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “*Legge di stabilità regionale 2016*”, articolo 7, comma 3, lettera c) stabiliva che la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitassero le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli;

DATO ATTO che la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “*Legge di Stabilità regionale 2017*” art. 4bis stabilisce:

al comma 77:

l’abrogazione della lettera c) comma 3, articolo 7, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

al comma 78:

la modifica del comma 2, articolo 33 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 tramite l’inserimento della seguente lettera:

“u bis) [la Regione] promuove le iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato e i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4. Al fine di organizzare la rete dei servizi di cui alla presente lettera la Regione si dota, altresì, di un apposito strumento di coordinamento nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente”;

PRESO ATTO della nota del 10 gennaio 2017 del Direttore del Dipartimento V della Città metropolitana di Roma Capitale, con la quale si comunica che a far data dal 1 marzo 2017 la Città metropolitana di Roma Capitale non è più responsabile della gestione del “Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza” ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71 e che la stessa dovrà essere garantita dalla Regione Lazio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 22 febbraio 2017 n. 81 recante “*Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4 e legge regionale 31 dicembre 2016 n. 17. Finalizzazione di risorse finanziarie per garantire la funzionalità e l’erogazione di servizi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dal 1 marzo 2017 al 31 marzo 2018. Importo: euro 720.357,17 Cap H41909 Missione 12, programma 04, Aggregato 1.04.04.01.000 es. fin 2017. Euro 216.107,15 Cap. H41909 Missione 12, programma 04, Aggregato 1.04.04.01.000, es. fin 2018.*” con la quale si dispone di garantire, tramite le procedure previste dalla normativa vigente, la funzionalità e l’erogazione dei servizi dei seguenti Centri antiviolenza e Case rifugio istituiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dal 1 marzo 2017 al 31 marzo 2018:

Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;

Centro provinciale di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà “La Ginestra” ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarelo, 1;

Centro Provinciale per donne in difficoltà sole o con figli minori “Maree” ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione n. 81/2017 sono state finalizzate per tale intervento le seguenti risorse finanziarie:

euro 720.357,17 (compresa IVA qualora dovuta) a valere sul Cap H41909 Missione 12.programma 04. Aggregato 1.04.04.01.000 es. fin 2017;

euro 216.107,15 (compresa IVA qualora dovuta) a valere sul Cap. H41909 Missione 12.programma 04. Aggregato 1.04.04.01.000 es. fin 2018;

DATO ATTO che la Città metropolitana di Roma Capitale con determinazione dirigenziale n.5374 del 3 ottobre 2014, ha affidato la gestione dei servizi del Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, all'Associazione Differenza Donna con sede legale in Roma, via della Lungara, 19, a seguito procedure di evidenza pubblica e che con determinazione dirigenziale n. 6815 del 01/12/2014 è stato disposto l'affidamento del servizio dal 1 dicembre 2014 al 30 novembre 2015;

che con successivi provvedimenti ha disposto la proroga tecnica per la gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, fino al 28 febbraio 2017;

CONSIDERATO che:

il "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, - Centro antiviolenza e Casa rifugio - operativo dal 1992 e consolidato negli anni, rappresenta una struttura in grado di gestire situazioni di particolare gravità e complessità;

negli anni il Centro si è fatto carico di un elevato numero di richieste di collaborazione da parte dei servizi territoriali e degli Enti istituzionali di Roma e provincia, relativamente ad interventi di presa in carico di donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/figlie;

CONSIDERATO inoltre che la Regione Lazio è impegnata nei confronti dell'Amministrazione statale a raggiungere l'obiettivo della presenza sul territorio di 25 strutture (Centri antiviolenza e Case rifugio) tra quelli esistenti e quelli di nuova istituzione, obiettivo fissato con Il DPCM 24 luglio 2014 con il quale sono state trasferite le risorse finanziarie, di cui alla programmazione delle deliberazioni nn. 830/2014 e 689/2016 e che il "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" è stato riconosciuto e finanziato in quanto struttura già esistente;

VALUTATO pertanto che l'interruzione delle attività del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Viale di Villa Pamphili, 71:

determina la sospensione dei casi presi in carico, con gravi conseguenze per un'utenza particolarmente fragile per le violenze subite e ripercussioni anche sulla qualità e la sicurezza della vita di minori;

priva il territorio regionale dell'opportunità di usufruire di qualificati e mirati interventi professionali esponendo le donne e i/le loro figli/figlie al rischio di grave danno psico-fisico, conseguente alla mancata tutela e protezione;

sottrae alle istituzioni locali, un prezioso supporto specialistico nella presa in carico delle vittime di violenza;

espone la Regione Lazio al mancato raggiungimento dell'obiettivo di 25 strutture presenti sul territorio dedicate alle donne vittime di violenza (Centri antiviolenza e Case rifugio), stabilito dall'Amministrazione statale;

VISTA la nota n. 89001 del 21 febbraio 2017 del Segretario generale della Regione Lazio e indirizzata al Segretario generale della Città metropolitana di Roma, con la quale si richiede l'utilizzo delle sedi di proprietà della Città metropolitana di Roma Capitale per garantire la continuità dell'erogazione dei servizi sociali di area vasta, tra cui quella di Viale di Villa Pamphili 71, ove è ubicato il "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture.*";

CONSIDERATO che nel periodo intercorso dal 10 gennaio, data di arrivo della nota della Città metropolitana ad oggi, non sussistevano le condizioni temporali per le procedure ordinarie previste dal D.Lgs n. 50/2016;

VISTO altresì l'art 36 comma 2 lett. a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (*Contratti sotto soglia*) secondo cui "*..le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta*";

TENUTO CONTO che con la deliberazione di Giunta regionale n. 614/2016 sopra richiamata, sono state definite le linee di indirizzo, i requisiti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché le modalità di funzionamento di tali strutture;

TENUTO CONTO che con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 22 febbraio 2017, n. 81/2017 il costo mensile dei Centri istituiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale è stato definito in euro 19.681,89;

VALUTATO che, per le motivazioni sopra esposte, sussistono le condizioni per procedere ad affidamento diretto ai sensi dell'art 36 comma 2 lett. a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;

VISTA la nota Registro ufficiale della Regione Lazio 23 febbraio 2017, n. 95173, inviata alla Associazione Differenza Donna, con la quale si richiede una proposta progettuale contenente i servizi del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, con relativo piano finanziario;

VISTA la nota di dell'Associazione di promozione sociale "Differenza Donna" 27 febbraio 2017 n. 99928, con la quale si trasmette la proposta di gestione del Centro di Via di Villa Pamphili;

TENUTO CONTO che l'Associazione di promozione sociale Differenza Donna è in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida di cui alla deliberazione n. 614/2016 più volte richiamata;

RILEVATO altresì, dalle proposte progettuali presentate, che l'Associazione Differenza Donna presenta i requisiti di idoneità professionale, capacità economica –finanziaria, nonché le capacità tecniche e professionali maturate nelle esperienze pregresse di gestione di Centri anti violenza e Case rifugio;

RILEVATO altresì, che l'Associazione Differenza Donna è in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.lgs n. 50/2016;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di assicurare la continuità dei servizi del “Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza” ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, in favore di donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/figlie minori:

procedere, ai sensi dell'art 1'art 36 comma 2 lett. a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ad affidamento diretto della gestione del “Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza” ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, all'Associazione di promozione sociale Differenza Donna, con sede in Roma, Via della Lungara 19;

il suddetto affidamento avrà la durata di mesi due, dal 1 marzo al 30 aprile 2017, tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di evidenza pubbliche previste dal D.Lgs n. 50/2016

l'importo complessivo per la gestione del “Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza” ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, è pari ad euro 39.363,56; ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 81/2017;

che i servizi resi dal “Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza” saranno resi in conformità con quanto disposto dalla Giunta regionale con le linee di indirizzo per i Centri anti violenza e le Case Rifugio di cui alla deliberazione n. 614/2016 sopra richiamata;

RITENUTO altresì procedere a contestuale impegno in favore dell' Associazione di promozione sociale Differenza Donna dell'importo complessivo di euro 39.363,56 sul Cap. H41909 Missione 12 Programma 04, esercizio finanziario 2017;

RITENUTO altresì di liquidare alla Associazione di promozione sociale Differenza Donna liquidare il suddetto importo come segue:

- un acconto pari al 30% della somma impegnata ad esecutività della presente determinazione, dietro presentazione di fattura e dichiarazione di inizio attività;
- un ulteriore 30% sarà liquidato dopo il primo mese di attività dietro presentazione di fattura e rendiconto dettagliato delle spese sostenute;
- la restante somma sarà liquidata al termine del servizio regolarmente svolto e dietro presentazione di fattura, rendiconto dettagliato delle spese sostenute e relazione conclusiva relativa alle attività e agli interventi effettuati;

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle procedure di evidenza pubblica, così come previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50; per la successiva gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di procedere, ai sensi dell'art 36 comma 2 lett. a) del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ad affidamento diretto della gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, all'Associazione di promozione sociale Differenza Donna, con sede in Roma, Via della Lungara 19;

il suddetto affidamento avrà la durata di mesi due, dal 1 marzo al 30 aprile 2017, tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di evidenza pubbliche previste dal D.Lgs n. 50/2016

l'importo complessivo per la gestione del "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71, è pari ad euro 39.363,56; ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 81/2017;

che i servizi resi dal "Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71 saranno resi in conformità con quanto disposto dalla Giunta regionale con le linee di indirizzo per i Centri antiviolenza e le Case Rifugio di cui alla deliberazione n. 614/2016 sopra richiamata;

2. di impegnare in favore dell' Associazione di promozione sociale Differenza Donna l'importo complessivo di euro 39.363,56 sul Cap. H41909 Missione 12 Programma 04, esercizio finanziario 2017;
3. liquidare il suddetto importo alla Associazione di promozione sociale Differenza Donna come segue:

un acconto pari al 30% della somma impegnata ad esecutività della presente determinazione, dietro presentazione di fattura e dichiarazione di inizio attività;

un ulteriore 30% sarà liquidato dopo il primo mese di attività dietro presentazione di fattura e rendiconto dettagliato delle spese sostenute;

la restante somma sarà liquidata al termine del servizio regolarmente svolto e dietro presentazione di fattura, rendiconto dettagliato delle spese sostenute e relazione conclusiva relativa alle attività e agli interventi effettuati;

- 4 di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle procedure di evidenza pubblica, così come previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50; per la

successiva gestione del “Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza” ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BURL e sul sito www.socialelazio.it

Il Direttore
Dr. Vincenzo Panella



BILANCIO 2017-2019 – MODULO A
PIANO FINANZIARIO DI ATTUAZIONE DELLA SPESA

Direzione regionale Salute e Politiche sociali

Area: Politiche di genere

INTERVENTO	RIFERIMENTI DI BILANCIO		PIANO FINANZIARIO						
	M e P	pdv finanz. fino al IV livello	capitolo	anno 2017		anno 2018		anno 2019	
oggetto Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2 lettere a). L. R. n. 4/2014. Affidamento diretto e contestuale impegno di spesa in favore dell'Associazione di promozione sociale Differenza Donna, per la gestione del "Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza" ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71.	12.04	1.04.04.01.000	H41909	mese	importo impegno	mese	importo impegno	mese	importo impegno
				Marzo	€ 39.363,78		€		
				mese	importo liquidazione	mese	importo liquidazione	mese	importo liquidazione
				Maggio	€ 39.363,78		€		

Compatibilmente con le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, per le proposte di impegno il cui piano finanziario si estende oltre il triennio del bilancio 2017-2019, è necessario aggiungere le ulteriori annualità, nel rispetto dello schema di cui sopra.